

S.S. n.21 "della Maddalena"
Variante agli abitati di Demonte, Aisone e Vinadio
Lotto 1. Variante di Demonte

PROGETTO DEFINITIVO

PROGETTAZIONE: ANAS - DIREZIONE PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE LAVORI

I PROGETTISTI:

ing. Vincenzo Marzi
 Ordine Ing. di Bari n.3594
 ing. Achille Devitofranceschi
 Ordine Ing. di Roma n.19116
 geol. Flavio Capozucca
 Ordine Geol. del Lazio n.1599

RESPONSABILE DEL SIA

arch. Giovanni Magarò
 Ordine Arch. di Roma n.16183

IL COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE

geom. Fabio Quondam

VISTO: IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO :

ing. Nicolò Canepa

PROTOCOLLO

DATA

INTEGRAZIONI (ID VIP 4107)

RICHIESTA MIBAC PROT. 24751-P DEL 18/09/2018

**Risposta punto n. 1. Verifica di coerenza
 rispetto alle previsioni del Ppr (comma 9 art. 46 NdA)**

CODICE PROGETTO			NOME FILE	REVISIONE	SCALA:
PROGETTO	LIV. PROG.	N. PROG.	DPT005_D_1601_T01_IA05_AMB_RE01_A.DWG		
DPT005	D	1601	CODICE ELAB. T01IA05AMBRE01	A	VARIE
C					
B					
A	Emissione per riscontro MATTM (prot. 26691-P del 26/11/2018 e 27560-P del 05/12/2018)		FEB 2019		
REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

INTEGRAZIONI (ID VIP 4107) – RICHIESTA MIBAC PROT. 24751-P DEL 18/09/2018

1. RISCOントRO RICHIESTA N. 1

In riferimento a quanto espresso dalla Regione Piemonte al punto 5.5. (cfr. p.21) del proprio parere in cui si riporta che" .. . nelle successive fasi procedurali, nel rispetto delle previsioni normative del Piano Paesaggistico Regionale vigente sarà necessario produrre apposita documentazione, preferibilmente in forma di tabella, finalizzata ad illustrare e a chiarire la coerenza delle previsioni per le aree in variante con le norme del Piano stesso; in particolare dovrà essere garantito - limitatamente alle aree in variante urbanistica - il rispetto delle prescrizioni inerenti i beni paesaggistici e la coerenza con le norme inerenti le componenti paesaggistiche ai sensi del nono comma dell'articolo 46 del PPR".

Il presente documento costituisce risposta al punto n. 1 della nota endoprocedimentale MiBAC prot. 24751-P del 18/09/2018, formalizzata dal MATTM con nota prot. 027560 del 05/12/2018 quale richiesta di integrazione nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (ID VIP 4107) avviata sul progetto definitivo dell'intervento "S.S. 21 'della Maddalena' - Variante agli abitati di Demonte, Aisone e Vinadio - Lotto 1 Variante di Demonte".

Il documento ha per oggetto la verifica di coerenza rispetto alle previsioni del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017, ai sensi di quanto stabilito dal comma 9 dell'articolo 46 delle Norme di Attuazione del Piano.

Considerando quanto previsto dall'articolo 46 comma 9 delle NdA del PPR ".....ogni variante apportata agli strumenti di pianificazione, limitatamente alle aree da essa interessate, deve essere coerente e rispettare le norme del PPR stesso", nell'ambito del presente documento l'analisi di coerenza è stata effettuata riscontrando sistematicamente, nello specifico di ciascuna componente intercettata dall'opera in progetto, gli obiettivi, le direttive e le prescrizioni del PPR, evidenziando al contempo i livelli di coerenza/incoerenza.

Gli obiettivi cardine del PPR sono normati all'art. 8 delle NdA "Obiettivi generali, obiettivi specifici di qualità paesaggistica e linee di azione del PPR" e sono:

- a) *riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio;*
- b) *sostenibilità ambientale, efficienza energetica;*
- c) *integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica;*
- d) *ricerca, innovazione e transizione economico-produttiva;*
- e) *valorizzazione delle risorse umane e delle capacità istituzionali.*

Per il perseguimento delle strategie prefissate, il PPR individua obiettivi e linee d'azione, coordinate tra loro, negli Allegati A e B alle NdA (A - *Sistema delle strategie e degli obiettivi del piano*; B - *Obiettivi specifici di qualità paesaggistica per ambiti di paesaggio*), finalizzate alla tutela e valorizzazione dell'intero territorio attraverso forme di sviluppo sostenibile specificatamente riferite alle diverse situazioni riscontrate.

Le azioni previste da programmi o piani, generali o di settore, provinciali o locali, devono essere coerenti con il quadro degli obiettivi e delle linee d'azione e devono essere valutate in ragione della loro coerenza con gli indirizzi strategici specificati per ciascun ambito di paesaggio nelle schede degli ambiti.

Si procede di seguito a verificare la coerenza dell'intervento in progetto con gli **obiettivi generali** del PPR, che vengono di seguito elencati.

RISPOSTA PUNTO N. 1. VERIFICA DI COERENZA RISPETTO ALLE PREVISIONI DEL PPR (COMMA 9 ART. 46 NDA)

INTEGRAZIONI (ID VIP 4107) – RICHIESTA MIBAC PROT. 24751-P DEL 18/09/2018

1. Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio

- 1.1 Valorizzazione del policentrismo e delle identità culturali e socio-economiche dei sistemi locali
- 1.2 Salvaguardia e valorizzazione della biodiversità e patrimonio naturalistico - ambientale
- 1.3 Valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale dei territori
- 1.4 Tutela e riqualificazione dei caratteri e dell'immagine identitaria del paesaggio
- 1.5 Riqualificazione del contesto urbano e periurbano
- 1.6 Valorizzazione delle specificità dei contesti rurali
- 1.7 Salvaguardia e valorizzazione integrata delle fasce fluviali e lacuali
- 1.8 Rivitalizzazione della montagna e della collina
- 1.9 Recupero e risanamento delle aree degradate, abbandonate e dismesse.

2. Sostenibilità ambientale, efficienza energetica

- 2.1 Tutela e valorizzazione delle risorse primarie: acqua
- 2.2 Tutela e valorizzazione delle risorse primarie: aria
- 2.3 Tutela e valorizzazione delle risorse primarie: suolo e sottosuolo
- 2.4 Tutela e valorizzazione delle risorse primarie: patrimonio forestale
- 2.5 Prevenzione e protezione dei rischi naturali e ambientali
- 2.6 Contenimento della produzione e ottimizzazione del sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti

3. Integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica

- 3.1 Riorganizzazione della rete territoriale dei trasporti, della mobilità e relative infrastrutture
- 3.2 Riorganizzazione e sviluppo dei nodi della logistica
- 3.3 Sviluppo equilibrato della rete telematica

4. Ricerca, innovazione e transizione economico-produttiva

- 4.1 Promozione selettiva delle attività di ricerca, trasferimento tecnologico, servizi per le imprese e formazione specialistica
- 4.2 Promozione dei sistemi produttivi locali agricoli e agro-industriali
- 4.3 Promozione dei sistemi produttivi locali industriali e artigianali
- 4.4 Riqualificazione e sviluppo selettivo delle attività terziarie
- 4.5 Promozione delle reti e dei circuiti turistici

5 Valorizzazione delle risorse umane e delle capacità istituzionali

- 5.1 Promozione di un processo di governance territoriale e promozione della progettualità integrata sovra comunale
- 5.2 Organizzazione ottimale dei servizi collettivi sul territorio.

L'intervento in oggetto, pur essendo localizzato, persegue direttamente alcuni degli obiettivi generali individuati a scala regionale. In particolare, l'intervento risulta coerente con le strategie di integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica (3.1) e conseguentemente persegue anche l'obiettivo di organizzare in modo ottimale i servizi collettivi sul territorio (5.2) (i due obiettivi sono evidenziati nell'elenco precedente). Il bypass stradale sarà inoltre l'occasione per riqualificare il contesto urbano oggi attraversato dalla S.S. 21 in quanto, dislocando il traffico veicolare in particolare quello pesante sulla nuova infrastruttura, creerà i presupposti per una migliore fruizione dell'insediamento.

RISPOSTA PUNTO N. 1. VERIFICA DI COERENZA RISPETTO ALLE PREVISIONI DEL PPR (COMMA 9 ART. 46 NDA)

INTEGRAZIONI (ID VIP 4107) – RICHIESTA MIBAC PROT. 24751-P DEL 18/09/2018

In coerenza con la concezione integrata e multidimensionale sancita dalla Convenzione Europea del Paesaggio, per ogni ambito il PPR definisce inoltre le caratteristiche naturali, le emergenze fisico-naturalistiche, le caratteristiche storico-culturali, i fattori caratterizzanti, strutturanti e qualificanti, le dinamiche in atto, gli strumenti di salvaguardia paesaggistico-ambientale e gli indirizzi strategici del PPR.

Il PPR riconosce le **componenti paesaggistiche** finalizzate ad assicurare la salvaguardia e la valorizzazione del paesaggio regionale, come disciplinate dagli articoli di cui alla Parte IV delle NdA (Norme di Attuazione), con riferimento ai seguenti aspetti:

- a. **naturalistico-ambientale**, con riferimento alle componenti che caratterizzano il territorio e il paesaggio sotto tale aspetto, disciplinate dagli articoli da 13 a 20;
- b. **storico-culturale**, con riferimento alle componenti che caratterizzano il territorio e il paesaggio sotto tale aspetto, disciplinate dagli articoli da 22 a 29;
- c. **percettivo-identitario**, con riferimento alle componenti che caratterizzano le relazioni e i contesti sotto tale aspetto, disciplinate dagli articoli da 30 a 33;
- d. **morfologico-insediativo**, con riferimento alle componenti che caratterizzano il territorio e il paesaggio sotto tale aspetto, disciplinate dagli articoli da 35 a 40.

Di seguito si riporta uno stralcio dell'elaborato *P4.21 – Componenti paesaggistiche: Valli Cuneesi sud occidentali*, quale riferimento grafico adottato nella redazione della tabella relativa alla verifica di coerenza del progetto con le prescrizioni del PPR.



Figura 1 – Stralcio della Tavola P.4.21 Componenti paesaggistiche - Valli Cuneesi sud occidentali del PPR, approvato con DCR n. 233-35836 del 3 ottobre 2017 (la tavola è riportata nell'elaborato “Stralcio piani territoriali e/o di settore - tav. 1 di 2” cod. T00IA01AMBCT01 allegata al progetto definitivo).

INTEGRAZIONI (ID VIP 4107) – RICHIESTA MIBAC PROT. 24751-P DEL 18/09/2018

La ricerca della coerenza tra le previsioni del PPR e il progetto è stata condotta sulla scorta dell’articolazione normativa del PPR e delle relative Tavole grafiche.

Le informazioni sono state rese, come da richiesta, *in forma di tabella*, strutturata come segue:

- nella prima colonna della tabella è riportato l’articolato delle NdA rispetto al quale è stata effettuata la verifica di coerenza tra l’intervento in progetto e il PPR;
- nella seconda colonna è descritto l’oggetto dell’articolo delle NdA analizzato, con specifico rimando alle Tavole grafiche di riferimento del PPR;
- nella terza colonna sono riportate le valutazioni di carattere specifico circa la rispondenza e la coerenza dell’intervento in progetto alle direttive e alle prescrizioni del PPR, nonché le valutazioni di carattere generale; nel dettaglio, la terza colonna fornisce le seguenti informazioni:
 - presenza / non presenza della componente oggetto di tutela
 - individuazione delle opere in progetto che interessano la componente oggetto di tutela
 - rispondenza delle opere in progetto con indirizzi, direttive, prescrizioni dell’articolo analizzato

Per alcune tematiche introdotte dal PPR, la tabella che segue introduce infine precisazioni in ordine all’applicabilità delle misure o alla reale consistenza della componente considerata.

TABELLA - ANALISI DELLA RISPONDENZA E COERENZA DELL'INTERVENTO CON LE COMPONENTI PAESAGGISTICHE DEL PPR (tavola PPR di riferimento per Demonte: tav. P 4.21)

COMPONENTI NATURALISTICO-AMBIENTALI		
Riferimento art. PPR	Descrizione	Rispondenza e coerenza con il PPR
Aree di montagna (art. 13)	<p>Il PPR riconosce e individua nella Tavola P4 le aree di montagna costituite dal sistema di terre formatosi a seguito dell'orogenesi alpino-appenninica e delle correlate dinamiche glaciali, componente strutturale del paesaggio piemontese e risorsa strategica per il suo sviluppo sostenibile.</p> <p>Tale sistema ricomprende vette, crinali montani principali e secondari, ghiacciai e altre morfologie glaciali (rocce e macereti), praterie rupicole, praterie e prato-pascoli, cespuglieti, nonché i territori coperti da boschi.</p>	<p>PRESENTI</p> <p>Il tracciato di progetto bypassa il centro abitato di Demonte sviluppandosi a valle della S.S. 21 esistente, mantenendosi in sinistra idrografica della Valle Stura di Demonte. L'opera si inserisce in un ambito classificato di montagna, non sono presenti vette, ghiacciai, rocce e macereti, neppure si riscontrano interferenze con il sistema dei crinali montani principali e secondari.</p> <p>L'articolo 13, nella sezione indirizzi, stabilisce che <i>"i piani territoriali provinciali definiscono criteri e normative finalizzati a promuovere la rifunzionalizzazione degli itinerari storici e dei percorsi panoramici, la tutela delle linee di vetta e dei crinali"</i>. Proprio il Piano Territoriale Provinciale, con l'obiettivo di rifunzionalizzare gli itinerari storici (l'attuale SS 21 è riconosciuta dal PPR come viabilità storica art. 22) e sgravare il centro storico di Demonte dal transito dei mezzi pesanti, coerentemente con l'art. 13 individua il bypass all'abitato quale asse di progetto della rete di viabilità primaria. L'intervento è l'occasione per migliorare la qualità di vita degli abitanti dell'insediamento storico, inoltre rappresenta la <i>potenziamento dei sistemi di accessibilità ai territori</i> (rif. Comma 7).</p> <p>Nella sezione dedicata alle direttive, sulla base di adeguate analisi valutative del patrimonio edilizio, urbanistico e infrastrutturale esistente, si riconosce ai <i>piani locali</i> la possibilità di definire – <i>al fine del potenziamento delle funzioni residenziali, delle attività turistiche, ricreative o produttive, degli spazi per nuove attrezzature, per impianti e manufatti necessari a usi diversi da quelli agricoli e forestali, principalmente al recupero, alla riqualificazione o al completamento del patrimonio edilizio esistente</i> – l'opera risulta coerente in quanto la previsione urbanistica di bypassare l'abitato di Demonte è contenuta anche negli strumenti urbanistici comunali (rif. Comma 10, lett. a).</p> <p>Sempre a questi piani locali il PPR impone di <i>reperire gli spazi per le nuove attrezzature, impianti e manufatti necessari a usi diversi da quelli tradizionali, agricoli e forestali, prioritariamente nelle aree già urbanizzate</i> (rif. Comma 10, lett. b). Per l'individuazione della migliore soluzione progettuale sono state analizzate 4 alternative di tracciato, per la cui descrizione e confronto si rimanda allo Studio di Impatto Ambientale, l'ipotesi scelta ha privilegiato la soluzione di minore sviluppo e impatto costruttivo rispetto alle opere d'arte maggiori da realizzare, il tracciato risulta il più vicino all'aggregato urbano, comportando un minor impiego di aree ad utilizzo di attività tradizionali.</p> <p>L'insieme degli interventi di mitigazione ambientale, delle opere a verde e la cura degli elementi costituenti l'opera infrastrutturale, in coerenza con quanto prescritto al comma 10, lett. c, <i>garantisce la compatibilità qualitativa degli interventi con le caratteristiche tipologiche, geomorfologiche e paesaggistiche dei territori interessati.</i></p> <p>Per quanto riguarda gli aspetti prescrittivi i progetti devono altresì prevedere <i>specifiche misure di mitigazione e compensazione di tipo paesaggistico e ambientale, da realizzarsi in via prioritaria nei medesimi siti d'intervento e da eseguirsi contestualmente alla realizzazione degli interventi stessi</i> (rif. Comma 11). Coerentemente con quanto prescritto, in fase progettuale sono state previste opportune misure di mitigazione e compensazione di tipo paesaggistico e ambientale, la cui realizzazione avverrà contestualmente la costruzione dell'opera stradale.</p>
Zona fluviale Interna (art. 14)	<p>Il PPR riconosce il sistema idrografico delle acque correnti, composto da fiumi, torrenti, corsi d'acqua e dalla presenza stratificata di sistemi irrigui, quale componente strutturale di primaria importanza per il territorio regionale e risorsa strategica per il suo sviluppo sostenibile.</p>	<p>PRESENTI</p> <p>Il tracciato scavalca con un viadotto il percorso del Torrente Cant, inserito all'interno del <i>Sistema Idrografico</i> e contrassegnato dalla <i>Zona Fluviale Interna</i>.</p> <p>Nella sezione indirizzi della norma, al fine di <i>garantire il miglioramento delle condizioni ecologiche e paesaggistiche delle zone fluviali</i> (Rif. Comma 7) – fermi restando, per quanto non attiene alla tutela del paesaggio, i vincoli e le limitazioni dettate dal PAI, nonché le indicazioni derivanti da altri strumenti di pianificazione e programmazione di bacino, nelle zone fluviali "interne" – si provvede a:</p> <ol style="list-style-type: none"> limitare gli interventi trasformativi che possano danneggiare eventuali fattori caratterizzanti il corso d'acqua, quali cascate e salti di valore scenico, e interferire con le dinamiche evolutive del corso d'acqua e dei connessi assetti vegetazionali; assicurare la riqualificazione della vegetazione arborea e arbustiva ripariale e dei lembi relitti di vegetazione planiziale, anche sulla base delle linee guida predisposte dall'Autorità di bacino del Po in attuazione del PAI; favorire il mantenimento degli ecosistemi più naturali, con la rimozione o la mitigazione dei fattori di frammentazione e di isolamento e la realizzazione o il potenziamento dei corridoi di connessione ecologica, di cui all'articolo 42; migliorare l'accessibilità e la percorribilità pedonale, ciclabile e a cavallo, nonché la fruibilità di eventuali spazi ricreativi con attrezzature e impianti a basso impatto ambientale e paesaggistico.

INTEGRAZIONI (ID VIP 4107) – RICHIESTA MIBAC PROT. 24751-P DEL 18/09/2018

		<p>Il torrente Cant viene attraversato dal tracciato di progetto in un solo punto, alla progressiva km 1+875.00 del nuovo asse, per mezzo dell'omonimo viadotto. Il viadotto è lungo 135.00 m, con campate da 50-50-35m. Le pile di sostegno sono in c.a. a sezione circolare con diametro di 3m e con testate rettangolari. In corrispondenza dell'alveo inciso, la campata di scavalco è ampia 50,00 m, e l'intradosso della struttura si trova a quota 753.24, circa 11 m più in alto del fondo alveo del torrente. Per ulteriori dettagli si faccia riferimento agli elaborati descrittivi dell'opera.</p> <p>Al fine di non pregiudicare <i>le condizioni ecologiche, paesaggistiche e funzionali delle zone fluviali</i>, il <u>posizionamento delle pile e delle spalle del viadotto di progetto è stato concepito coerentemente seguendo i seguenti criteri:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ minor disturbo al deflusso della piena e minori modificazioni all'assetto morfologico dell'alveo; ▪ posizionamento delle spalle al di fuori dell'area inondabile durante le piene; ▪ mantenimento dell'alveo attivo e sgombro da pile; ▪ posizionamento delle pile unicamente in area golenale; ▪ inserimento di opere a verde e di mitigazioni con essenze arboreo-arbustive autoctone in continuità e volte all'implementazione delle condizioni ecologiche esistenti. <p>Per quanto riguarda gli aspetti prescrittivi, il comma 11 lettera a), stabilisce che <i>all'interno delle zone fluviali "interne", ferme restando le prescrizioni del PAI, nonché le indicazioni derivanti dagli altri strumenti della pianificazione e programmazione di bacino per quanto non attiene alla tutela del paesaggio, valgono le seguenti prescrizioni:</i></p> <p>a) <u>le eventuali trasformazioni devono garantire la conservazione dei complessi vegetazionali naturali caratterizzanti il corso d'acqua, anche mediante misure mitigative e compensative atte alla ricostituzione della continuità ambientale del fiume e al miglioramento delle sue caratteristiche paesaggistiche e naturalistico-ecologiche, tenendo conto altresì degli indirizzi predisposti dall'Autorità di bacino del Po in attuazione del PAI e di quelli contenuti nella Direttiva Quadro Acque e nella Direttiva Alluvioni;</u></p> <p>In coerenza con quanto prescritto, il progetto delle opere a verde e di mitigazione paesaggistico-ambientale prevedono interventi a ridosso delle spalle e in continuità con la vegetazione di tipo ripariale lungofiume. Ulteriori interventi e opere a verde sono previsti anche in prossimità del <i>Torrente Stura</i>.</p>
Laghi (art. 15)	Il PPR individua nella Tavola P2 e nel Catalogo, di cui all'articolo 4, comma 1, lettera c., i laghi e i relativi territori contermini tutelati ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera b. del Codice, e li riconosce quale componente strutturale da tutelare e valorizzare, in quanto espressione peculiare del paesaggio regionale e risorsa idrica fondamentale.	NON PRESENTI
Territori a prevalente copertura boscata (art. 16)	Il PPR individua nella Tavola P4 i territori a prevalente copertura boscata, che includono, oltre ai boschi di cui al comma 1, le aree di transizione con le morfologie insediative di cui agli articoli 34 e seguenti.	<p>PRESENTI</p> <p>Dalla lettura della Tavola P4.21, si desume che il tracciato attraversa un'area afferente alla <i>Componente Naturalistico-Ambientale- Territori a prevalente copertura boscata</i>, coincidente con il "forte della Consolata". <u>Si sottolinea che proprio quel tratto del tracciato si sviluppa in galleria.</u></p> <p>L'art. 16, nella sezione indirizzi, stabilisce che <i>"i piani locali in coerenza con la normativa forestale vigente provvedono a: a) accrescere l'efficacia protettiva dei boschi, come presidio degli insediamenti e delle infrastrutture da valanghe, cadute massi, dissesto idrogeologico; [...] c. conservare e accrescere le superfici boscate, in aree di pianura o collinari con forte presenza di colture agrarie intensive o pressione insediativa; d. salvaguardare la qualità e la naturalità degli ambienti forestali e la permanenza dei valori paesaggistici e storico-documentari; e. tutelare e conservare gli elementi forestali periurbani, definire i bordi urbani e riqualificare le zone degradate"</i>. Nel tratto interessato, l'opera in progetto attraversa l'area in galleria proprio al fine di minimizzare il consumo di suolo e tutelare quindi l'area boschiva, conservandone il più possibile l'integrità; ne consegue la salvaguardia della naturalità dell'ambito forestale e la permanenza dei valori paesaggistici. Il progetto prevede interventi di inserimento paesaggistico e ambientale che curano in modo particolare gli estremi del tratto in galleria, al fine di rinaturalizzare gli imbocchi per una superficie totale di circa 1500 mq.</p> <p>Nella sezione dedicata alle direttive si stabilisce che la pianificazione locale recepisce la disciplina in materia di compensazioni forestali ai sensi dell'art. 19 della L.R. 4/2009.</p>

INTEGRAZIONI (ID VIP 4107) – RICHIESTA MIBAC PROT. 24751-P DEL 18/09/2018

		Nella parte relativa alle prescrizioni , le norme affermano che nei territori di cui al comma 1, gli interventi che comportano la trasformazione delle superfici boscate devono <i>“privilegiare soluzioni che consentano un basso impatto visivo sull’immagine complessiva del paesaggio e la conservazione dei valori storico-culturali ed estetico percettivi del contesto, tenendo conto anche della funzione di intervallo tra le colture agrarie e di contrasto all’omogeneizzazione del paesaggio rurale di pianura e di conservazione dei valori storico-culturali ed estetico-percettivi del contesto”</i> . Coerentemente a quanto prescritto, il progetto prevede la costruzione di un tratto in galleria nell’area interessata dal territorio boschivo ex art. 16 del PPR, che minimizza l’impatto visivo dell’opera e consente la conservazione dei valori storico-culturali del contesto paesaggistico.
Praterie Rupicole (art. 19)	Il PPR riconosce il valore delle aree rurali di elevata biopermeabilità, quali territori caratterizzanti il paesaggio regionale, costituite da: <ul style="list-style-type: none"> a. praterie rupicole site oltre il limite superiore della vegetazione arborea; b. praterie costituite da prati, prato-pascoli e pascoli di montagna e di collina e cespuglieti; c. prati stabili, prato-pascoli e pascoli di pianura costituiti da superfici a colture erbacee foraggiere permanenti in attualità d’uso, normalmente sfalciate e pascolate; d. aree non montane a diffusa presenza di siepi e filari. 	NON PRESENTI
Praterie, prato-pascoli, cespuglieti (art. 19)	Il PPR riconosce il valore delle aree rurali di elevata biopermeabilità, quali territori caratterizzanti il paesaggio regionale, costituite da: <ul style="list-style-type: none"> b. praterie costituite da prati, prato-pascoli e pascoli di montagna e di collina e cespuglieti. <p>Si tratta di territori connotati da formazioni vegetali erbacee, gestite come colture foraggiere permanenti e in attualità d’uso, a volte cespugliate o arborate e utilizzate per il nutrimento degli ungulati domestici e selvatici.</p>	PRESENTI <p>Il tracciato si sviluppa per circa 1.750 m nell’area individuata dal PPR come praterie, prato-pascoli, cespuglieti.</p> <p>Nella sezione direttive, il comma 10 prevede che nelle aree di cui al comma 1, lettere b. i piani locali possono prevedere nuovi impegni di suolo a fini insediativi e infrastrutturali solo quando sia dimostrata l’inesistenza di alternative basate sul riuso e la riorganizzazione degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti; in particolare è da dimostrarsi l’effettiva domanda, previa valutazione del patrimonio edilizio esistente e non utilizzato, di quello sotto-utilizzato e di quello da recuperare.</p> <p>Come ripetuto più volte, gli strumenti di <i>governo del territorio</i> indicano già un tracciato che risponde all’esigenza prestazionale di bypassare l’abitato di Demonte, impegnando nuovo suolo e non prevedendo alternative basate sul riuso. Inoltre, come di seguito sarà illustrato, la SS 21 è classificata dal PPR quale viabilità storica ed elemento della rete viaria di età romana e medievale per la quale gli obiettivi del piano prevedono la <i>rifunzionalizzazione degli itinerari storici</i> (Rif. art. 22, comma 7).</p> <p>In relazione ai volumi ed alle tipologie di traffico che transitano in valle Stura, le caratteristiche attuali del tracciato e della sede stradale, in particolare nell’attraversamento urbani di Demonte, non garantisce il transito del traffico in condizioni di sicurezza. In particolare, nell’attraversamento del centro urbano di Demonte, la sezione ristretta dell’attuale carreggiata stradale e la contestuale presenza di curve e strettoie determinano notevoli criticità sia per la sicurezza e per la fluidità della circolazione, sia per quanto concerne l’integrità degli edifici adiacenti alla sede stradale. A causa di quanto sopra esposto si è reso necessario lo studio di una variante per l’abitato di Demonte che consentisse di superare tali criticità, liberando il centro abitato del traffico pesante e che, nel contempo, si inserisca nel contesto territoriale nel rispetto dei vari vincoli presenti.</p> <p>In coerenza con quanto stabilito dai <i>piani locali</i> e con quanto riportato in questa sezione, sono state elaborate diverse alternative di tracciato, scegliendone la migliore al fine di rispondere alle molteplici esigenze territoriali.</p>
Aree di elevato interesse agronomico (art. 20)	Aree a elevato interesse agronomico come componenti rilevanti del paesaggio agrario e risorsa insostituibile per lo sviluppo sostenibile della Regione.	NON PRESENTI

INTEGRAZIONI (ID VIP 4107) – RICHIESTA MIBAC PROT. 24751-P DEL 18/09/2018

COMPONENTI STORICO-CULTURALI

Riferimento art. PPR	Descrizione	Rispondenza e coerenza con il PPR
Viabilità Storica e Patrimonio ferroviario (art. 22) -Rete viaria di età romana e medievale	Il PPR riconosce i percorsi, i tratti stradali di interesse storico-culturale di livello regionale, comprendendo le infrastrutture e le opere d'arte a essi connesse, distinti in: <ul style="list-style-type: none"> ▪ rete viaria di età romana e medioevale; ▪ rete viaria di età moderna e contemporanea. 	<p>PRESENTI</p> <p>L'articolo 22, nella sezione indirizzi, stabilisce che <i>"gli interventi sul sistema della viabilità storica, previsti dagli strumenti di pianificazione, sono tesi a garantire la salvaguardia e il miglioramento della fruibilità, della riconoscibilità dei tracciati e dei manufatti a essi connessi, favorendone l'uso pedonale o ciclabile o comunque a bassa intensità di traffico, anche con riferimento alla Rete di connessione paesaggistica di cui all'articolo 42."</i></p> <p>Il bypass stradale così come concepito è <u>ampiamente coerente</u> con quanto riportato, infatti lo spostamento dei volumi di traffico transfrontaliero dal tratto urbano sul nuovo tracciato, consentirà interventi di recupero sulla viabilità storica riducendo l'intensità di traffico, favorendo inoltre la possibilità di usi pedonali e/o ciclabili in ambito urbano.</p> <p>Nella sezione dedicata alle direttive, al comma 4, si stabilisce che siano i piani locali (Piani Territoriali Provinciali rif. art. 22 comma 3) a <i>disciplinare gli interventi in modo da assicurare l'integrità e la fruibilità d'insieme, il mantenimento e il ripristino, ove possibile, dei caratteri costruttivi, morfologici e vegetazionali, con particolare riferimento alle eventuali alberate, caratterizzanti la viabilità</i>. Proprio il PTCP di Cuneo coerentemente individua la SS 21 e l'indicazione di bypass all'abitato come elementi della <i>rete viabilistica primaria, quali assi di grande comunicazione provinciale</i> (rif. Tav. Carta degli indirizzi di governo del territorio IGT225NE, IGT225SE, IGT226NO).</p>

COMPONENTI PERCETTIVO-IDENTITARIE

Riferimento art. PPR	Descrizione	Rispondenza e coerenza con il PPR
Percorsi Panoramici (art. 30)	Il PPR individua, nella Tavola P2 e nel Catalogo di cui all'articolo 4, comma 1, lettera c. e nella Tavola P4 e negli Elenchi di cui all'articolo 4, comma 1, lettera e., i siti e i contesti di valore scenico ed estetico, meritevoli di specifica tutela e valorizzazione, con particolare riferimento a: a. luoghi privilegiati di osservazione del paesaggio, compresi quelli tutelati ai sensi dell'articolo 136, comma 1, del Codice, quali: [...] II. i percorsi panoramici, tratti di strade, sentieri, ferrovie, fruibili dal pubblico e dalle quali si gode di visuali panoramiche sui paesaggi di pregio.	NON PRESENTI
Fulcri del costruito (art. 30)	Il PPR individua, nella Tavola P2 e nel Catalogo di cui all'articolo 4, comma 1, lettera c. e nella Tavola P4 e negli Elenchi di cui all'articolo 4, comma 1, lettera e., i siti e i contesti di valore scenico ed estetico, meritevoli di specifica tutela e valorizzazione, con particolare riferimento a: b. bellezze panoramiche d'insieme e di	<p>NON PRESENTI</p> <p>L'opera lambisce un'area limitrofa a quella in cui la tavola P. 4.21 riporta la segnalazione di <i>Componenti Percettivo Identitarie – Fulcri del costruito</i>, ed in particolare del "Forte della Consolata", non intercettandola direttamente.</p> <p>L'art. 30 comma 2 delle NdA stabilisce che in tali contesti il PPR persegue l'obiettivo della tutela delle immagini espressive dell'identità regionale e di quelle locali, in quanto storicamente consolidate o comunque riconosciute nella percezione collettiva, nonché la tutela e la conservazione delle relazioni visuali, la ricucitura delle discontinuità e la riduzione delle pressioni e degli impatti di ogni tipo. Pur non interessando direttamente la componente in analisi, si può affermare che il progetto sia coerente con tali indirizzi poiché, come già richiamato, nell'area di che trattasi <u>l'opera si sviluppa in galleria al fine di minimizzare l'incidenza sul paesaggio e tutelare le relazioni visuali storicamente consolidate</u>.</p>

INTEGRAZIONI (ID VIP 4107) – RICHIESTA MIBAC PROT. 24751-P DEL 18/09/2018

	<p>dettaglio tali da configurare scene di valore estetico riconosciuto, comprese quelle tutelate ai sensi dell'articolo 136, comma 1 del Codice, quali:</p> <p>l. i fulcri di attenzione visiva, fulcri naturali e del costruito, caratteristici per centralità rispetto ad assi prospettici o scorci panoramici, o per posizione, morfologia o volumetria dominante rispetto al contesto, inclusi i beni con cospicui caratteri di bellezza naturale, singolarità geologica o memoria storica.</p>	<p>Nella sezione dedicata alle direttive, al comma 3, le Norme stabiliscono che siano i piani locali a:</p> <p><i>"a. individuare e dimensionare adeguati bacini visivi a tutela della fruibilità visiva degli aspetti di bellezza panoramica tra quelli segnalati negli Elenchi di cui all'art. 4, comma 1, lettera e., nonché dei beni tutelati ai sensi dell'art. 136, comma 1, lettere a. e d. del Codice;</i></p> <p><i>b. definire criteri e modalità realizzative per aree di sosta attrezzate, segnaletica turistica, barriere e limitatori di traffico al fine di migliorarne la fruibilità visiva e limitarne l'impatto;</i></p> <p><i>c. definire le misure più opportune per favorire la rimozione o la mitigazione dei fattori di criticità e per assicurare la conservazione e la valorizzazione dei belvedere e delle bellezze panoramiche;</i></p> <p><i>d. definire le misure di attenzione da osservarsi nella progettazione e costruzione di edifici, attrezzature, impianti e infrastrutture e nella manutenzione della vegetazione d'alto fusto o arbustiva [...];</i></p> <p><i>subordinare, a seguito dell'individuazione in sede di adeguamento al PPR dei bacini visivi di cui al comma 3, lettera a., per i siti di cui al comma 1 non dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi degli articoli 136 o 157 del Codice, ogni intervento trasformativo ricadente in tali bacini che possa, per dimensione, elevazione, forma, colore, materiali e collocazione, incidere significativamente sulla visibilità e riconoscibilità delle bellezze d'insieme e di dettaglio di cui al comma 1, alla redazione di uno studio di inserimento paesaggistico valutato dal parte dell'amministrazione preposta all'autorizzazione dell'intervento".</i></p> <p>Coerentemente agli indirizzi offerti dalle NdA, il progetto prevede la costruzione di un tratto in galleria nell'area limitrofa a quella interessata da beni identificati come fulcri del costruito ex art. 30 del PPR, che minimizza l'impatto visivo dell'opera e consente la conservazione dei valori storico-culturali e delle relazioni visuali identitarie del contesto paesaggistico.</p>
Fulcri naturali (art. 30)	<p>Il PPR individua, nella Tavola P2 e nel Catalogo di cui all'articolo 4, comma 1, lettera c. e nella Tavola P4 e negli Elenchi di cui all'articolo 4, comma 1, lettera e., i siti e i contesti di valore scenico ed estetico, meritevoli di specifica tutela e valorizzazione, con particolare riferimento a: b. bellezze panoramiche d'insieme e di dettaglio tali da configurare scene di valore estetico riconosciuto, comprese quelle tutelate ai sensi dell'articolo 136, comma 1 del Codice, quali:</p> <p>l. i fulcri di attenzione visiva, fulcri naturali e del costruito, caratteristici per centralità rispetto ad assi prospettici o scorci panoramici, o per posizione, morfologia o volumetria dominante rispetto al contesto, inclusi i beni con cospicui caratteri di bellezza naturale, singolarità geologica o memoria storica.</p>	<p>NON PRESENTI</p> <p>Il tracciato dell'opera in progetto lambisce un'area limitrofa a quella segnalata nella tavola P. 4.21 quale <i>Componenti Percettivo Identitarie – Fulcri naturali</i>, che interessa l'intera valle. ...</p> <p>L'art. 30 comma 2 delle NdA stabilisce che in tali contesti venga perseguito l'obiettivo della tutela delle immagini espressive dell'identità regionale e di quelle locali, in quanto storicamente consolidate o comunque riconosciute nella percezione collettiva, nonché la tutela e la conservazione delle relazioni visuali, la ricucitura delle discontinuità e la riduzione delle pressioni e degli impatti di ogni tipo. Pur non interessando direttamente la componente in analisi, si può affermare che il progetto sia coerente con tali indirizzi poiché, come già richiamato, nell'area di che trattasi, come già richiamato, <u>l'opera si sviluppa in galleria al fine di minimizzare l'incidenza sul territorio e sulle sue specifiche peculiarità, quali assi prospettici, scorci panoramici, caratteristiche geomorfologiche.</u></p> <p>Nella sezione dedicata alle direttive, al comma 3, le Norme stabiliscono che siano i piani locali a:</p> <p><i>"a. individuare e dimensionare adeguati bacini visivi a tutela della fruibilità visiva degli aspetti di bellezza panoramica tra quelli segnalati negli Elenchi di cui all'art. 4, comma 1, lettera e., nonché dei beni tutelati ai sensi dell'art. 136, comma 1, lettere a. e d. del Codice;</i></p> <p><i>b. definire criteri e modalità realizzative per aree di sosta attrezzate, segnaletica turistica, barriere e limitatori di traffico al fine di migliorarne la fruibilità visiva e limitarne l'impatto;</i></p> <p><i>c. definire le misure più opportune per favorire la rimozione o la mitigazione dei fattori di criticità e per assicurare la conservazione e la valorizzazione dei belvedere e delle bellezze panoramiche;</i></p> <p><i>d. definire le misure di attenzione da osservarsi nella progettazione e costruzione di edifici, attrezzature, impianti e infrastrutture e nella manutenzione della vegetazione d'alto fusto o arbustiva [...];</i></p> <p><i>e. subordinare, a seguito dell'individuazione in sede di adeguamento al PPR dei bacini visivi di cui al comma 3, lettera a., per i siti di cui al comma 1 non dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi degli articoli 136 o 157 del Codice, ogni intervento trasformativo ricadente in tali bacini che possa, per dimensione, elevazione, forma, colore, materiali e collocazione, incidere significativamente sulla visibilità e riconoscibilità delle bellezze d'insieme e di dettaglio di cui al comma 1, alla redazione di uno studio di inserimento paesaggistico valutato dal parte dell'amministrazione preposta all'autorizzazione dell'intervento".</i></p> <p>Coerentemente agli indirizzi offerti dalle NdA, il progetto prevede la costruzione di un tratto in galleria nell'area limitrofa a quella interessata da beni identificati come fulcri naturali ex art. 30 del PPR, che minimizza l'impatto dell'opera e consente la conservazione dei valori storico-culturali e delle relazioni visuali identitarie del contesto paesaggistico.</p>
Elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica (art. 30)	<p>Il PPR individua, nella Tavola P2 e nel Catalogo di cui all'articolo 4, comma 1, lettera c. e nella Tavola P4 e negli Elenchi di cui all'articolo 4, comma 1, lettera e., i siti e i contesti di valore scenico ed estetico, meritevoli di specifica tutela e valorizzazione, con particolare riferimento a: b. bellezze panoramiche d'insieme e di dettaglio tali da configurare scene di valore estetico riconosciuto, comprese quelle</p>	<p>NON PRESENTI</p> <p>Il tracciato dell'opera in progetto lambisce un'area limitrofa a quella segnalata nella tavola P. 4.21 quale <i>Componenti Percettivo Identitarie – Elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica</i>.</p> <p>L'art. 30 comma 2 delle NdA stabilisce che in tali contesti venga perseguito l'obiettivo della tutela delle immagini espressive dell'identità regionale e di quelle locali, in quanto storicamente consolidate o comunque riconosciute nella percezione collettiva, nonché la tutela e la conservazione delle relazioni visuali, la ricucitura delle discontinuità e la riduzione delle pressioni e degli impatti di ogni tipo. Nell'area di che trattasi, come già richiamato, <u>l'opera si sviluppa in galleria al fine di minimizzare l'incidenza sugli elementi peculiari del paesaggio.</u></p> <p>Nella sezione dedicata alle direttive, al comma 3, le Norme stabiliscono che siano i piani locali a:</p>

INTEGRAZIONI (ID VIP 4107) – RICHIESTA MIBAC PROT. 24751-P DEL 18/09/2018

	<p>tutelate ai sensi dell'articolo 136, comma 1 del Codice, quali:</p> <p>III. gli elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica che contribuiscono alla riconoscibilità e identità a scala locale.</p>	<p><i>“a. individuare e dimensionare adeguati bacini visivi a tutela della fruibilità visiva degli aspetti di bellezza panoramica tra quelli segnalati negli Elenchi di cui all’art. 4, comma 1, lettera e., nonché dei beni tutelati ai sensi dell’art. 136, comma 1, lettere a. e d. del Codice;</i></p> <p><i>b. definire criteri e modalità realizzative per aree di sosta attrezzate, segnaletica turistica, barriere e limitatori di traffico al fine di migliorarne la fruibilità visiva e limitarne l’impatto;</i></p> <p><i>c. definire le misure più opportune per favorire la rimozione o la mitigazione dei fattori di criticità e per assicurare la conservazione e la valorizzazione dei belvedere e delle bellezze panoramiche; d. definire le misure di attenzione da osservarsi nella progettazione e costruzione di edifici, attrezzature, impianti e infrastrutture e nella manutenzione della vegetazione d’alto fusto o arbustiva [...]; e. subordinare, a seguito dell’individuazione in sede di adeguamento al PPR dei bacini visivi di cui al comma 3, lettera a., per i siti di cui al comma 1 non dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi degli articoli 136 o 157 del Codice, ogni intervento trasformativo ricadente in tali bacini che possa, per dimensione, elevazione, forma, colore, materiali e collocazione, incidere significativamente sulla visibilità e riconoscibilità delle bellezze d’insieme e di dettaglio di cui al comma 1, alla redazione di uno studio di inserimento paesaggistico valutato dal parte dell’amministrazione preposta all’autorizzazione dell’intervento”.</i></p> <p>Coerentemente agli indirizzi offerti dalle Nda, il progetto prevede la costruzione di un tratto in galleria nell’area limitrofa a quella interessata da beni identificati come elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica ex art. 30 del PPR. Tale scelta minimizza l’impatto visivo dell’opera e contribuisce alla conservazione dei valori storico-culturali e delle relazioni visuali identitarie del contesto paesaggistico.</p>
--	---	---

Relazioni visive tra insediamento e contesto

<p>Insedimenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edifici compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi (art. 31)</p>	<p>Il PPR individua e tutela i luoghi caratterizzati da peculiari interazioni di componenti edificate e parti libere coltivate o naturaliformi, o da relazioni morfologiche dei fondali, dei profili paesistici e delle emergenze visive.</p>	<p>NON PRESENTI</p> <p>Il tracciato di progetto lambisce solo parzialmente e comunque in galleria l’area indicata nella Tavola 4.</p>
---	---	--

Aree Rurali di specifico interesse paesaggistico

<p>Sistemi rurali lungofiume con radi insediamenti tradizionali e, in particolare, nelle confluenze fluviali (art. 32)</p>	<p>Il PPR riconosce e tutela le aree caratterizzate da peculiari insiemi di componenti coltivate o naturaliformi con specifico interesse paesaggistico-culturale.</p> <p>In particolare, la lettera d del comma 1, riconosce i sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali e, in particolare, quelli localizzati nelle confluenze fluviali.</p>	<p>PRESENTI</p> <p>Il tracciato stradale si sviluppa interamente nel sistema rurale lungofiume, prossimo le confluenze fluviali.</p>
--	---	---

COMPONENTI MORFOLOGICO-INSEDIATIVE

Riferimento art. PPR	Descrizione	Rispondenza e coerenza con il PPR
<p>Porte urbane (art. 34)</p>	<p>Elemento morfologico-insediativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ambiti di ingresso alle parti compatte o centrali del tessuto urbano lungo assi di penetrazione. 	<p>NON PRESENTI</p>

INTEGRAZIONI (ID VIP 4107) – RICHIESTA MIBAC PROT. 24751-P DEL 18/09/2018

<p>Varchi tra aree edificate (art. 34)</p>	<p>Elemento morfologico-insediativo: - Varchi, intesi come spazi liberi tra aree edificate.</p>	<p>PRESENTI Il tracciato si innesta per mezzo della "rotatoria Ovest" (km 0+000) in un tratto della SS 21 attuale individuata dal PPR come <i>varchi tra aree edificate</i>.</p> <p>La norma, nelle direttive di cui al comma 6, stabilisce che nei tratti indicati quali varchi tra le aree edificate, debbano essere <i>evitati interventi che agevolino la formazione o il prolungamento di aggregazioni lineari lungo-strada, tali da saldare fra loro diverse morfologie insediative o, comunque, da ridurre i varchi tra aree edificate, soprattutto ove funzionali alla continuità ecosistemica e paesaggistica di cui all'articolo 42.</i></p> <p>L'inserimento di una rotatoria in questo varco non comporta variazioni alla funzionalità morfologica-insediativa e percettiva per il quale è stato individuato e classificato il tratto stradale dal PPR. Vi è quindi coerenza con gli indirizzi del PPR in quanto non l'elemento morfologico, il varco, non subisce ostruzioni.</p>
<p>Elementi strutturanti i bordi urbani (art. 34)</p>	<p>Elemento morfologico-insediativo: - Elementi o fasce che definiscono i confini dell'edificato (fronti edificati, crinali, conche, conoidi, terrazzi, lungofiume, lungolago e pedemonte).</p>	<p>NON PRESENTI Dalla lettura della Tavola P4.21, si desume che il tracciato attraversa la <i>componente morfologico-insediativa</i>, nello specifico il bordo dell'elemento strutturante coincidente con il "forte della Consolata". <u>Si sottolinea che proprio quel tratto del tracciato si sviluppa in galleria interferendo parzialmente in due punti dell'elemento di bordatura, in prossimità degli imbocchi.</u></p> <p>Secondo la norma, nella sezione direttive, sono <i>elementi o fasce che definiscono i confini dell'edificato (fronti edificati, crinali, conche, conoidi, terrazzi, lungofiume, lungolago e pedemonte) da consolidare in relazione alle morfologie disciplinate agli articoli dal 35 al 38, attraverso un disegno del profilo urbano riconoscibile e congruente con gli aspetti storici, geomorfologici o naturali strutturanti l'insediamento.</i></p> <p>Gli articoli citati si riferiscono rispettivamente ad <i>aree urbane consolidate dei centri minori (art. 35)</i>, <i>tessuti discontinui suburbani (art. 36)</i>, <i>insediamenti specialistici organizzati (art. 37)</i> e <i>aree di dispersione insediativa (art. 38)</i>. Dalla lettura del segno grafico riportato nella Tavola 4 è evidente che le direttive del PPR si concentrano maggiormente nel tratto del forte della Consolata che lambisce l'edificato, in prossimità della SS 21 esistente. Non si riscontrano particolari incoerenze, detrattori e criticità all'elemento morfologico in quanto i punti in cui questo viene interferito con gli imbocchi della galleria non rappresentano dei veri "bordi" all'edificato, in quei punti non presente, ma piuttosto dei "bordi" per il territorio agricolo di fondovalle.</p>
<p>Aree urbane consolidate dei centri minori (art. 35)</p>	<p>Il PPR individua gli insediamenti urbani consolidati, costituiti da tessuti edificati compatti, quali componenti strutturali del territorio regionale, distinguendone i tipi di morfologia insediativa.</p>	<p>NON PRESENTI</p>
<p>Tessuti discontinui suburbani (art. 36)</p>	<p>Sono le aree contigue ai centri e ai tessuti urbani continui che, pur caratterizzate da estese urbanizzazioni in rapida evoluzione, non hanno continuità e compattezza, presentando un assetto urbano frammentario e frammisto ad aree libere interstiziali o a inserti di edilizia specialistica, produttiva o terziaria.</p>	<p>NON PRESENTI</p>
<p>Area a dispersione insediativa prevalentemente residenziale e specialistica (art. 38)</p>	<p>Il PPR individua le aree rurali investite da processi di dispersione insediativa extra agricola nelle quali prevalgono altri modelli insediativi con recenti e intense dinamiche di crescita.</p>	<p>NON PRESENTI</p>

INTEGRAZIONI (ID VIP 4107) – RICHIESTA MIBAC PROT. 24751-P DEL 18/09/2018

Sistemi di nuclei rurali di pianura, collina, e bassa montagna (art. 40)	Sono aree dell'insediamento rurale nelle quali le tipologie edilizie, l'infrastrutturazione e la sistemazione del suolo sono prevalentemente segnate da usi storicamente consolidati per l'agricoltura, l'allevamento o la gestione forestale con marginale presenza di usi diversi. Al comma 2 del medesimo articolo, gli insediamenti rurali sono distinti nelle seguenti morfologie insediative: b. sistemi di nuclei rurali di pianura, collina e bassa montagna.	NON PRESENTI
Villaggi di montagna (art. 40)	Al comma 2 del medesimo articolo, gli insediamenti rurali sono distinti nelle seguenti morfologie insediative: c. villaggi di montagna.	NON PRESENTI
Aree rurali di montagna o collina con edificazione rada e dispersa (art. 40)	Al comma 2 del medesimo articolo, gli insediamenti rurali sono distinti nelle seguenti morfologie insediative: d. aree rurali di montagna o collina con edificazione rada e dispersa.	NON PRESENTI

AREE CARATTERIZZATE DA ELEMENTI CRITICI E CON DETRAZIONI VISIVE

Riferimento art. PPR	Descrizione	Rispondenza e coerenza con il PPR
Elementi di criticità lineare (art. 41)	Il PPR individua nella Tavola P4 e negli Elenchi di cui all'articolo 4, comma 1, lettera e. particolari aree caratterizzate da elementi paesaggisticamente critici ed esposte a rischi di detrazione visiva, derivanti da processi di urbanizzazione e infrastrutturazione; per tali aree promuove il recupero e la rigenerazione, quali interventi prioritari per la qualificazione del territorio e del paesaggio, con particolare attenzione ai casi in cui sono coinvolti siti, beni e componenti di pregio.	PRESENTI Il tracciato di progetto intercetta le <i>Aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive</i> ex art. 41 delle NdA solo localmente, nei punti in cui l'opera si riconnette con la S.S. 21, in cui si prevede la realizzazione di due rotatorie, Est e Ovest. Si specifica che le <i>aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive</i> riportate nella tavola P. 4.21 sono identificabili con l'attuale area di sedime dell'infrastruttura esistente. L'art. 41 distingue gli elementi critici e con detrazioni visive in funzione del fattore di criticità, tra cui al punto a. elementi lineari, l. infrastrutture a terra o impianti costituenti barriera visiva o ecologica (grandi strade, ferrovie o attrezzature). Nella sezione dedicata agli indirizzi , la norma stabilisce che la Giunta regionale definisce specifici indirizzi e criteri per la riqualificazione delle aree caratterizzate da elementi critici di rilevanza sovralocale. Nella parte dedicata alle direttive , si stabilisce che al fine di assicurare la riqualificazione delle aree in cui ricadono gli elementi di criticità di cui al presente articolo i piani locali, in caso di edifici o infrastrutture dismesse o da rimodernare, subordinano ogni intervento di riuso o trasformazione eccedente quanto previsto dal DPR. 380/2001, art. 3, comma 1, lettere a., b., c., alla previa rimozione, o alla massima possibile mitigazione delle situazioni di degrado, di rischio e di compromissione e ne disciplinano, in funzione delle diverse situazioni, le modalità per l'attuazione. Congruentemente con il PPR, l'intervento è volto ad assicurare la riqualificazione dell'area in cui ricade la S.S. 21 e l'eliminazione dei potenziali elementi di criticità, concretizzando la previsione di tracciati di bypass all'abitato, con l'obiettivo di creare le condizioni per la riqualificazione richiesta dalla norma.

Conclusioni. In esito alle verifiche effettuate, complessivamente l'opera risulta rispondente alle prescrizioni inerenti i beni paesaggistici e coerente con le norme inerenti le diverse componenti paesaggistiche su cui il tracciato insiste.